

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8 50	L. 4 50
A domicilio	» 20	» 10 50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11 50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

CONFLITTO FRANCO - PRUSSIANO

Un telegramma ci rende avvertiti della dichiarazione di guerra già proclamata tra la Francia e la Prussia, le quali anzi si trovano in condizione di aperta ostilità fino dal 19 corrente.

Ora che il governo italiano si è manifestato sul contegno neutrale che intende seguire, e che l'opportunità della sua scelta è suffragata dall'esempio di altre grandi potenze come l'Inghilterra e l'Austria, l'argomento da questo lato ci sembra esaurito: non ci resta che a far voti perchè il governo si mostri risoluto a non lasciar compromettere dalla piazza una posizione felicemente creata.

Per conseguenza, finchè non sorgano altri motivi di ritornarvi sopra, ci esamiamo dal discutere più oltre in proposito, rimandando i lettori, per ciò che riguarda la guerra, alla solita rubrica delle Notizie Estere, che ci faremo premura di raccogliere con abbondanza ed esattezza, non meno che di registrare quelle degli ultimi Corrieri.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 20 luglio.

Qualche giornale comincia a mettere sull'avviso il governo circa gli arruolamenti clandestini, che veramente finora sono promesse o impegni d'arruolamento, aperti dal partito d'azione collo scopo di profittare della guerra in cui è involta la Francia per attaccar Roma. Così se la Francia avesse la buona intenzione di partirsene da Civitavecchia, come oramai pareva sicuro, ci rimarrà, e noi avremo il piacere di prolungare

APPENDICE TEATRALE

TEATRO NUOVO. — *Ruy-Blas*, Opera in musica del maestro **FILIPPO MARCHETTI**, poesia di **CARLO D'ORMEVILLE**.

Hohenzollern, l'accettazione sua e la sua disdetta, le smanie diplomatiche, e i tremendi apparati guerreschi per fondo del quadro, accrebbero ai miei amici del primo piano la superbia, si che per alcuni giorni non fu possibile al povero cronista teatrale di dire la sua, e rimase in conseguenza da più altri prevenuto. Chi può negare che non sia con tanto di guadagno? Vedo a mo' d'esempio in politica che a dar le primizie c'è da prendersi dei camorristi! Agli altri dunque sfoggiare le primizie; si dirà che la camorra resta, ma son cambiati i camorristi. Che non si dice oggidì con tanta colubrità di scipitaggi? E meglio, pensai fra me, marciare anche in arte ad uso della lumaca: i giudizi saranno così più maturati, e non è la prima volta che le lumache guadagnano nella corsa i fucosi destrieri.

Ruy-Blas, questo gioiello musicale del maestro **Filippo Marchetti**, era disceso, fin dalla settimana passata come angelo di pace, a calmare gli spiriti

l'occupazione straniera per tentare con un modo impossibile lo scioglimento della questione romana. Dico con un modo impossibile, perchè il conte di Cavour sapeva quel che si diceva affermando che codesta non sarà mai una questione militare, ma una questione morale da definirsi colla forza della pubblica opinione e cogli accordi internazionali. Ed è nella impresa di Roma e nella guerra contro la Francia che va a finire la tanto decantata neutralità che la sinistra e gli autori dell'ultima dimostrazione vanno vantando. Intanto è consolante il vedere come vadano fin qui deluse le speranze e falliti gli auguri di coloro che dalla dimostrazione di Firenze predicavano altre simili dimostrazioni in tutte le città d'Italia. E' in vista appunto di questo buon senso che la saggia *Riforma* fa di necessità virtù e sconsiglia le dimostrazioni, per timore che finiscano a far prevalere la politica attivissima dell'alleanza francese. L'espedito è buono, e mostra come il partito della *Riforma* sappia usare a tempo la sua parte di tattica diplomatica.

Sono stati richiamati ai reggimenti gli ufficiali che erano in temporanea licenza; per ora tuttavia non si pensa a far cessare le aspettative, che pur sono numerosissime, e nulla accenna a convertire, come pretendono alcuni, la chiamata di due classi in un preparativo di guerra.

Oggi l'onorevole Corte ha dato una novella prova della lealtà delle sue opinioni politiche, biasimando, sebbene membro dell'opposizione, le dimostrazioni di piazza. Egli sollevò una questione che interessa grandemente il giornalismo, raccomandando al governo di fare in modo che l'Agenzia telegra-

fica Stefani non assuma [soltanto le sue notizie dalle Agenzie francesi], il che mal corrisponderebbe al concetto della neutralità. E il presidente del Consiglio lo assicurò che sarebbero attinte le notizie avute da altre fonti, e pubblicate quelle che pervengono al governo.

La proposta addizionale alla Convenzione colla Banca, di affidare il servizio di Tesoreria a quattro grandi istituti bancari, sarà fatta dall'onorevole Bonghi ed accettata dal ministro delle finanze. La destra si va riunendo compatta al governo di fronte alle nuove minacce dei tentativi mazziniani.

S.

LA NEUTRALITÀ

Leggesi nel *Corriere di Milano*.

Dopo un bel pezzo che ci andiamo mordendo come tanti cani, pareva che per miracolo l'Italia si trovasse tutta d'accordo — e ciò senza essersi data l'intesa, per un sentimento naturale. Questo prodigio l'aveva fatto la guerra. Da tutte le parti si alzò un sol grido: l'Italia deve restar neutrale. Aprite un giornale moderato o un giornale rosso, un giornale di destra o un giornale di centro o di sinistra: trovate la stessa canzone.

Non era cosa da farne festa? Ci sono tanti punti di discordia: ce n'era uno sul quale si poteva intendersi.

Ma no signori: a quei di sinistra ed ai rossi ciò non garba. Se avessero saputo che da noi si invocava la neutralità, essi avrebbero parlato di guerra. Adesso non possono disdirsi; e per avere il monopolio del patriottismo e della indipendenza, pretendono che da noi si affermi una cosa e si pensi un'altra. Noi abbiamo un bel dire, neutralità; essi ci

Guritano, gran maggiordomo, gli reca il messaggio della *Regina* col dilemma delle nozze o dell'esilio. Per mandarlo ad effetto niente di meglio che scoprire il segreto amante della *Regina*, poichè non può essere che un amante colui che fa trovare ogni giorno sui passi di *Donna Maria* i fiori da lei prediletti. *Ruy-Blas*, valletto di *Don Sallustio*, estatico dinanzi al ritratto reale, per lui è tutta una rivelazione, che si completa col turbamento di *Ruy-Blas* alla vista dei fiori che il suo padrone teneva in mano, e che l'innamorato avea deposti per le *Regina*. *Don Sallustio* ha quanto gli occorre per perdere l'odiata donna, e in un baleno, anzi forse con soverchio precipizio, concepisce un intrigo circostanziato per ottenere lo scopo. Persuasione del genio del suo valletto pensa di fargli giocare una gran parte nella Corte e nel governo dello Stato: lo eleva prima a suo segretario, cominciando a dettargli due lettere con una delle quali *Ruy-Blas* si dichiara staffiere di *Don Sallustio*, e si professa pronto ad obbedirlo in ogni cenno; e l'altra serve più tardi a far cadere la *Regina* nella rete di un furivo colloquio, e a comprometterla in presenza del suo nemico. Qui è tutta la sostanza del dramma, a cui servono di contorno episodii e situazioni ben combinate, che sarebbe

accusano di voler l'alleanza francese, di averla già in sacoccia!

A questo modo è impossibile non aver ragione; ma è questa buona fede? Sicuramente è quella dei gesuiti che a forza di distinguere mettevano in sacco gli avversari.

Senza dubbio, quando noi diciamo neutralità, la intendiamo armata, perchè non sapremmo intenderla altrimenti, e perchè non vogliamo impegnar l'avvenire, come il re di Prussia diceva al signor *Benedetti*.

A voi pare di essere più neutrali perchè gridate o fate gridare in piazza ai vostri biricocchi: Viva la Prussia e morte alla Francia? A noi pare invece, che neutralità vera sia non gridar morte a nessuno, e non gridar evviva che all'Italia.

Se noi per i primi avessimo parlato di neutralità disarmata, avreste detto che siamo codardi, che abbiamo intenzione di darci mani e piedi legati alla Francia. Non basta, infatti, dichiarare la neutralità: ma bisogna mettersi in grado di sostenerla e di farla rispettare occorrendo. Così fanno in questo momento la Svizzera, il Belgio, l'Olanda: sono neutrali, e armati.

E poi, chi ci sa dire l'avvenire? Sapete voi quale estensione piglierà la guerra? Sapete voi se potrete rimaner sempre neutrali? Se la guerra, che già da franco prussiana minaccia ancor prima che sia cominciata di divenire franco-germanica, si mutasse in Europea, vi par proprio che l'Italia dovrebbe starsene aspettatrice? E lo dovrebbe certo, se gli eventi nuovi la trovassero inerme e impreparata.

Se l'Austria, per caso improbabile, si alleasse alla Prussia; se, per caso meno improbabile, la Russia si alleasse alla Prussia, ed in conseguenza l'Inghilterra appoggiasse la Francia, — non pare a voi che le cose muterebbero singolarmente d'aspetto? Questa nuova Italia, del cui decoro, della cui grandezza vi

mostrate tanto teneri, potrebbe in tali casi restare passiva senza derogare? E, se del decoro poco v'importa, diremo pure; senza nuocere ai propri interessi?

Non si tratta ora di decidersi nè per l'uno, nè per l'altro dei contendenti; ma può venire l'ora in cui ci convenga pigliar parte alla lotta: aspetteremo allora a prepararci? Ammettete che, la Francia intimasse a noi, come ai tedeschi del Sud, di far conoscere entro 24 ore le nostre intenzioni? Risponderemo come vi piace: che vogliamo restare neutrali, o che le siamo anzi contrari, o che non abbiamo nessun dovere di risponderle. Per fare qualunque di queste risposte, un po' d'esercito mobilitato non vi par egli necessario come il vino per la messa?

Vogliamo addentrarci più ancora nelle vostre viste. L'occasione è buona, voi pensate, per andare a Roma. Come, senza armi? e se vi coglie un'altra *Mentana*, accuserete il governo di non averla impedita né vendicata? Non basta la prima, che fu cagionata proprio dacchè non si aveva alla mano un nerbo sufficiente di truppe, come vi può dire il generale *Revel* ch'era ministro col *Rattazzi*?

Da qualunque lato insomma ci facciamo a veder l'aspetto delle cose, non sappiam ravvisare altra condotta per l'Italia, che quella della neutralità armata, — ovverossia, secondo la frase molto felice dell'on. *Visconti Venosta*, dell'attenta osservazione. Perchè si vuol essere attenti, perchè si vuol osservare, direte che il paese è tradito? Dunque volete che il governo italiano si metta le mani in sacoccia, sia disattento, non osservi nulla? volete che pigli fin da ora un partito, senza nessuna considerazione alle eventualità possibili, alle complicazioni dell'avvenire?

Ma questa è una follia, ispirata dal mero dipetto di essersi trovati d'accordo con noi; e studiate un modo, sia pur capriccioso, di non esserlo. Noi invece siamo più giusti, più onesti; ci

lungo l'annoverare. *Ruy-Blas* rivela ben presto col suo carattere superiore pel quale il poeta bellamente gli fa dire nella chiusa del dramma:

*Che un vil non sono, e nobile
Se non il nome, ho il core.*

Maria lo indovina, lo ammira, lo ama, ma non così da farlo scordare l'alterezza di *regina*, quando scoperto il vero essere di *Ruy-Blas* gli nega crudelmente il perdono, e non lo concede che a lui quasi cadavere. Allora da tanto simpatica ch'ella era quella donna diventa odiosa, e le sue lagrime sopra l'estinto fanno l'effetto del pianto del cocodrillo. Resterebbe il desiderio che *Ruy-Blas*, il quale ha trovato maniera d'infiltare *Don Guritano*, rivale che ne avea così poca colpa, e *Don Sallustio* che ne avea tanta, pensasse di mandare all'altro mondo anche quella donna, e far così tutto un cimitero. Come si vede la tela del dramma è lugubre, e servono appena a raddolcirne le tinte il carattere allegro di *Casilda*, cortigiana servizievole, come se ne trovano tante, e quella caricatura di corte del povero *Don Guritano*, come pure se ne trovano tanti. *Donna Giovanna della Cueva*, prima dama di Corte è una specie di *Suor Patrocino* d'allora.

Del resto il libretto si eleva incon-

trastabilmente dalla solita scoria, e se i versi non sono tutti della miglior lega ve n'ha peraltro molti di pregevoli, e la scintilla poetica qua e là si mostra.

Per dir della musica non si può certamente giudicare *Ruy-Blas* come se si trattasse del primo lavoro di un giovane maestro: al contrario quest'opera è di un tal tipo, di un tal carattere, di tal condotta da collocarla fra le opere d'autori di grande esperienza teatrale.

Le opere scritte dal *Marchetti* nella sua prima gioventù furono *Geniale da Varano* e la *Demente* rappresentate a Torino e a Roma, circa dieci anni fa. L'autore si astenne poi per vario tempo dallo scrivere opere teatrali, e si diede al genere delicato di musica da sala, pubblicando gran quantità di romanze, stornelli, canzoni di ottimo gusto, tali da rivaleggiare il non mai bastantemente compianto *Gordigiani*. Pare che questo esercizio infondesse al giovane maestro più forte lena per le composizioni di maggior polso, e infatti vi si dedicò di nuovo con artistico coraggio, e scrisse la *Giulietta* e *Romeo* sul libretto della tragedia di *Shakespeare* per non cadere, in quanto era possibile, nelle identiche posizioni dell'opera sul medesimo soggetto di *Belini* e *Vaccai*. Questo nuovo lavoro del

guardiamo bene dall'erigere a sentenza che se l'avversario dice bianco si debba subito dir nero. No, perchè noi non abbiamo in vista, e non abbiamo in cuore, altro che l'Italia, e lasciamo a voi il triste vanto di essere partigiani accaniti fin nelle midolla.

Nella politica di *attenta osservazione*, o di *par d'essere in buona compagnia*, perchè l'Inghilterra la professa essa pure, e la proclama con quasi le identiche parole. Forse che l'Inghilterra è anche essa tradita? od è vassalla della Francia?

DIMOSTRAZIONI

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Firenze 19:

Dimostrazioni contro la Francia e per neutralità qui non ne sono accadute più; giova sperare che in nessuna città di Italia se ne voglia seguire l'esempio. Bisognerebbe pure, che quegli i quali dirigono codesta dimostrazione si facessero questa domanda: Che effetto produrrà in Francia la notizia di essa? — Certo, in tutti i partiti del pari un'irritazione grandissima e un dispetto contro l'Italia. Se gli italiani l'hanno scordato — e son pochi, se ne può star sicuri, ad averlo scordate, ma i più tacetosi — che l'unità d'Italia è stata il frutto della politica di Napoleone, e dell'armi francesi venute in aiuto al Piemonte nel 1859, i francesi sono lontani dall'aversele scordate. L'hanno benissimo a mente; ed un gran numero di essi ne muove acerbo rimprovero a quell'imperatore Napoleone, che i radicali italiani credono così meritorio d'insultare e di maledire. Cotesto gran numero di francesi crede che il principio della diminuzione della posizione della Francia in Europa sia stata l'unità d'Italia; e ritengono come fatale alla lor patria quell'indirizzo politico che l'ha procurata. Ogni ecc. che arrivi in Francia delle insulse dimostrazioni nostre non serve che a confermare cotesto gran numero di francesi nel loro sentimento di riprovazione contro la politica che c'è stata amica e benevola. Ed oggi, la situazione interna della Francia è cambiata in questo senso, che cotesto gran numero di francesi ha un'influenza reale nella politica del suo paese, che prima non aveva. Tutti i temperamenti e l'indulgenza che in tanti casi il poter personale ha avuto verso l'Italia e gli uomini che la dirigevano, oggi il Governo parlamentare non gli avrà più. E se indugia o procede poco frettoloso nell'esprimere e nel rendere efficaci i suoi risentimenti e malumori cotesto Governo parlamentare, l'abbiamo oramai visto alla prova. Poichè contro tutte le promesse, le aspettative e le previsioni, s'è gittato nella guerra più precipitosamente, improvvisamente,

aocanitamente di quello che il poter personale non ha mai fatto.

Le dimostrazioni contro la Francia non solo, dunque, sono una cosa indegna, poichè è indizio di puerilità e di ingratitude, ma molto pericolosa. Ciò che è dell'onor nostro, giova anche all'interesse nostro: mostrarci pieni di benevolenza verso la Francia, quantunque decisi a non prender parte nella guerra contro la Prussia, sino a che il combattimento non ha luogo che tra due.

E diciamo che è anche dell'onore nostro; poichè in fin dei conti alla Prussia non dobbiamo nulla, non dobbiamo più di ciò ch'essa deve a noi, ed alla Francia dobbiamo molto. L'imperatore dei francesi ha servito d'incentivo e di pernio al conte di Cavour; è sceso egli nei campi di Magenta e Solferino a combattere per la redenzione d'Italia con dugentomila francesi; e dopo la pace di Villafranca, è stato egli che, facendosi difensore e scudo della politica di *non intervento* ha reso facilmente possibile, non ostante le sue ripugnanze e i suoi dubbi propri, tutte le annessioni dell'Italia centrale e meridionale. Chi scorda questo, deve essere più che smemorato, mentecatto.

Oggi l'unità d'Italia è fatta: ma tutti vedono quanta difficoltà abbia a camminare. Essa non può, nè deve sfidare l'ostilità di nessuna delle due grandi Potenze che ha sui lati; non potrebbe prendersela con una, se non contando sull'altra. Dal qual caso siamo estremamente lontani.

Il ministero ha oggi espressa questa politica: neutralità, non già *armata* o *disarmata*, neutralità attenta a guardare come le cose vanno, e a prendervi, se bisogna, posizione. Ha concordato, che le eventualità della guerra esterna potrebbero avere all'intero un rimbuzzo, a cui si deve essere preparati. Ha concordato altresì, che potrebbero nascere complicazioni nelle quali l'Italia dovesse prendere altra risoluzione da quella dello stare a guardare. Ma è necessario che si persuada che questa politica — che in massima è savia ed è la nostra — non potrà farla, non potrà persistervi senza pericolo, se non impedisce gagliardamente che l'onore e l'interesse del paese sia compromesso da pochi, dalle grida e dalle chissate di persone che non hanno nessuna responsabilità.

Alcuni ministri son parsi molto preoccupati se la destra ne volesse più di loro o no. E concepito il sospetto, si son subito arresi ad esprimerlo. Errano grandemente. La destra non può non avere una molto moderata stima dell'attitudine d'uno o d'altro di loro; non le si può negare una libertà di giudizio, che la sinistra e il centro s'assumono per conto loro. Ma la destra non crede che l'ora di una crisi ministeriale sia giunta o deva necessariamente giungere.

E come s'è mostrata disposta a sorreggere il ministero nelle questioni di finanza, e l'ha fatto in maniera che senza essa ogni cosa sarebbe caduta per terra da un pezzo, così farà nelle questioni di politica estera ed interna, se le attitudini del ministero si mostrano almeno sino a un certo punto proporzionate alle gravità delle cose.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 20. — Leggesi nel *Capitoliasta*: La Francia e l'Italia, al di fuori dei loro rispettivi gabinetti, si sono poste d'accordo sulla linea di condotta da seguirsi qualora avvenissero certe eventualità in Europa pel fatto della guerra.

Questi accordi non saranno conosciuti che nel caso che le necessità politiche reclamino l'esercizio dei pieni poteri in Italia.

ROMA, 18. — Scrivono al *Corriere delle Marche*:

Corre voce che il papa abbia scritto due lettere autografe una a Napoleone III, l'altra al re Guglielmo, scongiurandoli a non voler ingaggiare una guerra che non arrechierebbe alcun vantaggio alla cristianità e sarebbe d'immenso danno all'Europa. Dicesi che siasi ancora interposto come mediatore fra le due potenze ostili.

MILANO, 20. — Ieri sera è succeduta un'altra dimostrazione in proporzioni più ridicole ancora della precedente.

VERONA, 19. — L'*Adige* annunzia che tutti gli alti dignitari militari di quella città sono stati chiamati a Firenze per telegrafo.

NOTIZIE ESTERE

Continuiamo a riassumere dai giornali esteri le notizie più importanti che riguardano il conflitto pel quale tutta l'Europa si trova in estrema inquietudine.

Leggesi nella *France* del 19:

Si parla di formare delle legioni annoveresi, composte dei rifugiati del 1836. Il principe Napoleone è aspettato domani a Parigi. Si assicura che gli verrà affidato il comando d'un corpo d'armata.

Tutti i giornali francesi pubblicano liste di offerte patriottiche. Alcuni impiegati rinunziano, durante la guerra, a tutto o parte dei loro stipendi.

Alcune casse di commercio conservano il posto per i loro impiegati chiamati sotto le armi. Una fra le altre, il *Bon marché*, promette di pagar loro anche 15 franchi al mese finchè stanno sotto le armi, e di provvedere al loro avvenire se ritorneranno mutilati.

I giornali prussiani che ci giungono

oggi non contengono articoli molto importanti. Come era da aspettarsi, vi è in essi l'esplosione dell'entusiasmo patriottico, e molti trasendono anche ad insulti personali contro l'imperatore Napoleone. La parte più meritevole d'attenzione è quella che narra il ritorno del re Guglielmo a Berlino, e noi l'abbiamo riferita più sopra per esteso.

La *Patria* del 19 afferma che nei dipartimenti francesi gli arruolamenti volontari ascendono a 30.000. A Metz la popolazione si è dichiarata pronta a difendere la città.

Si sta radunando in Francia una legione americana che si metterà a disposizione delle autorità militari francesi. Parecchi corpi di franchi-tiratori delle diverse provincie della Francia hanno offerto i loro servizi al governo.

Vuolsi che quando fu annunziato a Napoleone III che i prussiani avevano violato il terreno francese, egli disse: «Tanto meglio! la Prussia insegna all'Europa che noi non abbiamo frontiere!»

L'*Indépendance belge* del 18 scrive che il comando generale dell'esercito belga verrà preso dal re. Il luogotenente generale Benens comanderà le truppe concentrate in Anversa. L'esercito di campagna sarebbe diviso in due corpi e comandati, dicesi, il primo da S. A. R. il conte di Flandra, e il secondo dal luogotenente generale barone Chazal.

Continuano le incertezze circa il contegno della Russia nel conflitto franco prussiano.

Mentre alcuni giornali asseriscono che a Pietroburgo prevalgono le idee di neutralità, e in ogni caso di simpatie verso la Francia, un corrispondente della *Süd-deutschen Presse*, che per solito è bene informato delle cose russe, crede che il contegno di quella potenza, in caso di guerra spiegata, non tarderebbe a pronunziarsi in favore della Prussia.

Molti sudditi spagnuoli hanno ricevuto a Parigi l'ordine di rientrare in Spagna.

Ogni comunicazione è interrotta tra la Prussia e il Lussemburgo.

Il ponte di Wasserling è stato rotto dai Prussiani.

Il *Figaro* dice: Più di 100 mila volontari hanno sottoscritto la loro ferma. Trecento studenti in medicina si sono iscritti per l'ambulanza.

ATTI UFFICIALI

20 luglio

R. decreto del 2 giugno con il quale la provincia di Messina è autorizzata a stabilire per la durata di anni quindici dalla data del decreto medesimo, N. 4 barriere per la riscossione dei pedaggi nella strada provinciale *Messina-Marina* da Pietra di Roma al Finale, in base alla tariffa annessa allo stesso decreto.

Consiglio, sia per il primo recitativo di *Ruy Blas*, che per la gravità del canto e per la sonora conclusione.

Ed eccoci al duetto d'amore, a quella stupenda creazione, che per condotta e melodia può ritenersi come il pezzo culminante dell'opera. La volontà ne trabocca, e non è meraviglia se il pubblico fanatico chiede costantemente il bis di questo pezzo.

Anche il seguente duetto fra *Ruy Blas* e *Dvn Sallustio* è magistralmente elaborato, sia per la situazione scenica che per l'istrumentazione. Soprattutto nella conclusione, il *diminuendo d'orchestra* colle parole interrotte degli interlocutori, è giustamente fatto: voglio anzi sperare che il pubblico comprenda nelle sere successive tali verità artistiche.

La gran scena finale invero è ben fatta: nel concertato risulta la grandiosità del pensiero, la sonorità dell'assieme: ma, come ho detto dapprincipio, vi riscontro un poco le forme convenzionali, e la stessa posizione scenica è piuttosto fredda.

È originale ed artistico il preludio del quartetto: la scena e romanza di *Ruy Blas* molto ben condotta, di una melodia molto appassionata: particolarmente nella seconda ripresa vi si innesta un andamento nei violini, che non potrebbe meglio esprimere il pian-

Nome e disposizioni fatte nell'ufficialità dell'esercito.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

Una serie di disposizioni nel personale carcerario.

Elenco di disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili, e nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 20 luglio

La seduta è aperta alle ore 11 ant. Sono approvati senza discussione i progetti per la sistemazione dei porti di Reggio di Calabria e di Bari.

Corte accennando agli inconvenienti prodotti dalla inesattezza dei telegrammi internazionali nelle presenti condizioni d'Europa, la quale è anche origine di dimostrazioni di piazza che disapprova, fa istanza al Governo perchè provvegga in modo da garantire la precisione del servizio, procurando che quei telegrammi non siano in mano di una sola agenzia a Parigi.

Lanza, ministro, deplorando parimenti le dimostrazioni di piazza con cui vorrebbero esercitare sul Governo una pressione, che certo egli non può tollerare, e che sono tanto meno ragionevoli in un regime costituzionale e in circostanze di guerra, osserva come essendo ora molte le linee telegrafiche sarà agevole cosa procurarsi direttamente le notizie dai vari Stati, e assicurare la loro esattezza e regolarità.

Miceli dice che le dimostrazioni giovano a ravviare e spingere il Governo quando non seconda l'opinione pubblica.

Massari Giuseppe trova invece che sono non solo contrarie allo spirito di libertà e di civiltà, ma anche agli interessi d'Italia, che non deve pronunciarsi per alcuno dei belligeranti.

Riprendesi la discussione sulla Convenzione colla Banca.

Seismit Dada la combatte invocando le deliberazioni della commissione d'inchiesta sul corso forzoso, ed esaminando la condizione della Banca e i suoi rapporti collo Stato.

Segue un'incidente sulla chiusura della discussione generale, in cui Sella dichiara di rinunziare per risparmio di tempo al discorso di difesa; riservarsi di parlare sugli emendamenti.

La chiusura è deliberata, con riserva di parlare a Ferrara e ad un membro della giunta.

Ferrara discorre contro la Convenzione; parla in favore del sistema della carta governativa, estendosi in considerazioni sulla sistemazione della Banca, e sostiene che tutti i vantaggi della convenzione sono per lei a pregiudizio degli'interessi dello Stato.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Marchetti incontrò buon successo al teatro comunale di Trieste, ma lo ebbe fortunatissimo al teatro Carcano di Milano nell'anno successivo, tanto che l'autore poté guadagnarsi la fortunata posizione di comporre l'opera d'obbligo alla Scala senza sottostare a ciò ch'io chiamo *gabella del genio*, ad alcun versamento pecuniario.

Nel carnevale e quaresima 1868 comparve allo stesso teatro della Scala l'opera *Ruy Blas* con esito eccellente, ma per combinazioni teatrali, o a meglio dire per casi meramente fortuiti, l'opera non fu rappresentata che due sole sere. Ma il teatro Pagliano di Firenze riconfermò ben presto e pienamente il giudizio dei milanesi, e nella scorsa primavera fu altrettanto al teatro di Reggio di Emilia. Ed ora sulle scene del nostro Teatro Nuovo il *Ruy Blas* ha ricevuto per tre sere un nuovo battesimo, che corrisponde ad un trionfo nuovo.

In complesso le forme dell'opera sono bastantemente libere ed emancipate da ogni vecchia uniformità: tutto al più si potrebbe dire che il finale dell'atto terzo pecca un tantino delle forme convenzionali. L'autore ha sempre seguito appunto la situazione drammatica, senza curarsi dell'effetto plateale se non lo esige la scena: il che dimostra esperienza e progresso dell'arte melodrammatica.

L'istrumentazione, che in qualche parte ha un deciso carattere di originalità, può dirsi da capo a fondo perfetta, ora soave e leggera, ora vibrata e sonora, ora scherzosa, ora cupa, in modo che nella sua varietà dà un bellissimo effetto all'assieme dell'opera. Melodie chiare, scorrevoli ed appassionante: forse ci si rinvengono taluni reminiscenze, ma situate dall'autore con tanta magistrale accortezza, che il pubblico quasi non se ne avvede.

Il preludio squisitamente elaborato si basa sul canto d'amore, ch'è il motivo dominante dell'opera, ma che vi si riproduce con colori ed effetti sempre svariati.

Il primo atto può considerarsi come un antifatto o prologo, giacchè il piano di vendetta di *Don Sallustio* vi è preparato. Nella maggior parte consiste in scene dialogate, ma molto ben condotte ed esposte con verità artistica, lasciando da parte tutti quegli effetti di cattivo genere, che pregiudicando la verità drammatica corrompono di conseguenza anche il gusto del pubblico.

La romanza, o meglio scena declamata del baritone, è il pezzo saliente dell'atto: l'accompagnamento degliottoni fa un bellissimo effetto, nè l'istrumentale può meglio descrivere l'agitazione dell'animo ond'è preso *Don*

Sallustio. L'inno intonato all'arrivo della Regina, e che chiude l'atto, ha un carattere imponente e pieno di grave sonorità.

L'atto secondo è una miniatura. Grazioso il coro di donne e la scena che segue: molto affettuoso e melodico il canto della Regina quando ritorna col pensiero alla sua cara Alemagna. La ballata di *Casilda* è briosa, vivace e di sicuro effetto: ha tutta la caratteristica spagnuola così nel canto, come nell'originale accompagnamento dell'orchestra. Il coro interno degli operai è bello nella sua semplicità.

Di molto rilievo artistico è la scena susseguente della Regina, che cercando nella preghiera la calma dello spirito, una voce segreta e troppo bene intesa, quella dell'amore, fa che sia vano il pregare. L'orchestra esprime il delicato pensiero accennando fuggevolmente, mentre la donna si rivolge a Dio; il noto canto d'amore con effetto meraviglioso.

La successiva romanza è un pezzo di bellissima condotta ed ispirato specialmente nella conclusione. Il duettino di fila fra tenore e basso è di poco rilievo: ben altrimenti del terzetto finale che può annoverarsi fra i migliori pezzi dell'opera.

Nell'atto terzo abbiamo un pezzo molto ben fatto nel Coro e scena del

to. Segue poco dopo la canzone di *Casilda* molto leggera e vivace. Il duetto successivo fra *Casilda* e *Don Sallustio* è un vero tipo genere-comico e brillante, ed eseguito magnificamente dal Rota, non che dalla signora Papini.

Ed ora comincia la terribile vendetta di *Don Sallustio*, che nell'orchestra è ben descritta colle prime battute.

Nel terzetto non si può meglio delineare l'ironia di *Sallustio*, l'agitazione della *Regina*, e il disperato proponimento di *Ruy-Blas*.

Il duetto finale è ricolmo di frasi belle e toccanti; e la conclusione quando *Ruy-Blas* spirava non può essere di migliore fattura, richiamando nell'orchestra il conosciuto canto d'amore.

È questo il bel lavoro che fece percorrere al Marchetti un bel tratto di via nella sua fama di Maestro di Musica.

Arrivato fin qui sotto le pressure del proto che mi contrasta una riga, devo parlare in fretta degli artisti. Di quelli che già conosciamo mi sbrigo in poche parole. La signora Benza ha voluto certamente con quest'opera confondere il cronista che altra volta osava chiedere a lei un canto finito e appassionato. Sotto le spoglie di *Maria* la signora Benza sorpassò se stessa: si vede che ella si è innamorata di que-

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Dissi nel numero 153 di questo Giornale, che nella seduta del 3 luglio corr. il S. O. prof. Zanella e dott. Benvenuti intrattenevano l'adunanza sopra due interessanti argomenti; ora cercherò di provarlo, riavutomi in parte da una disgrazia famigliare che mi colpiva. Il primo di faceva gustare le bellezze di una sua versione poetica della ballata di Oliviero Goldsmith, intitolata l'Ermita, in cui e per la facilità della rima e per la purezza della lingua ebbe campo di farsi ammirare e applaudire.

Il secondo trattò con molta erudizione della *destinazione della fibrina* la quale, elevata un tempo sul più alto seggio del regno medico, come il principio più nobile, come la matrice di tutte le organizzazioni, come il segnale dei più importanti processi morbosi, la si gettò di recente tra le scorie più trascurabili, accordandosi invece il posto primo alla sua rivale *l'albumina*. Ma la decisione dei gradi di nobiltà, e del posto in cui va collocata la fibrina nella scala delle organiche assimilazioni, è forse oggi il quesito più vitale che si possa dibattere, per le conseguenze che ne potrebbero derivare. E a lode del Benvenuti egli affrontò arditamente la questione, si avanzò fin dove è maggiore la lotta, da cui molti per timore dei giudizi contrari e dei pregiudizii si ritraggono impariti, convinto di questa verità, «che senza l'analisi dei dogmi fisiologici correnti, è vano l'arabattarsi e l'incollerire contro certi eccessi della pratisa odierna, giacché la fisiologia domina ora la medicina.»

Egli convenne non essere per se la fibrina l'immediata sorgente delle funzioni della nutrizione; anzi sostenne con nuovi argomenti, ciò che altri difendono, che il materiale più prossimo ad essere organizzato, previa fisali modificazioni, è l'albumina, e da questo lato si unì alla scuola dominante. Ma se ne staccò radicalmente in quanto fu suo tema dimostrando, «che è la fibrina appunto il materiale destinato a cambiarsi e trasformarsi in albumina, per cui remota se non prossima, ma egualmente eccelsa, si è la sua dignità. Secondo lui, sono tali e tanti i fatti di questa vitale induzione, che sembra fenomeno strano e inesplicabile che nessuno, tra le molte teorie emesse intorno alle successioni e permutazioni, l'avesse ancora proposta e sostenuta in questi precisi termini. A suo parere i cultori della chimica avrebbero dovuto facilmente arrivarvi, se infinite esperienze, eseguite fuori del corpo vivo, pongono sotto i loro occhi

sta parte, e quindi la trattò come si trattano o almeno come si dovrebbero trattare gli innamorati. Ciò equivale a dire che fu sempre applaudita in tutta l'opera, ed entusiasticamente nel duetto d'amore e nel finale dell'opera.

Rota è un Sallustio che potrebbe a mala pena essere agguagliato: soltanto la romanza e scena del primo atto, dove riscuote vivissimi applausi, basta per contare a questo egregio artista un successo di più.

Il Vecchi (Don Guritano) non ha una parte che corrisponda a ciò che sa far lui. Vecchi del resto non ha d'uopo di altri certificati.

Si tratta ora di due nuove conoscenze, del sig. Zaccometti (Ruy-Blas) e della signora Papini (Casilda). Il sig. Zaccometti venne fra noi preceduto da bellissima fama, e dall'idea di un'attitudine particolare nel personaggio di Ruy-Blas. L'una e l'altra si sono pienamente confermate. Quantunque la voce del sig. Zaccometti non sia di quelle a cui l'orecchio si abitua dalle prime note, pure a poco a poco diventa insinuante, e finisce coll'entusiasmare il pubblico, soprattutto nel canto d'affetto e nei più forti slanci dell'animo. Eguale sempre, sempre intonato, sempre sicuro, il sig. Zaccometti non ha che una sola cosa che eguagli il suo valore, la modestia per la quale nella prima sera dubitava perfino di sé stesso. Alla parte di Ruy-Blas si prestò in lui anche il tipo meridionale

questa metamorfosi della fibrina in albumina; eppure, per singolare contraddizione coi soliti loro principii, essi confermano che, sebbene dessa succeda tra le loro mani fuori del corpo vivente, in questo fenomeno si aveva precisamente il contrario.

Egli è perciò che l'A. credette di doversi tenere in sulla via della sperimentazione fisiologica e della osservazione clinica. I fatti dimostrarono che tanto considerando i casi e luoghi in cui si abbassa o s'innalza nel sangue la cifra dell'albumina, quanto guardando a quelli in cui cresce la fibrina, sempre si giunge al medesimo risultato, cioè che per opera di vari agenti, col concorso di diverse circostanze, ma specialmente per l'azione delle lunghe soluzioni alcalino-saline, la fibrina diventa albumina, passando per uno stadio intermedio, segnalato dagli autori coi nomi di *parafibrina*, di *fibrina solubile*, di *albuminosa* ecc., che fu poi in altri diversi modi interpretata; ma mai l'albumina, per ossigenazione maggiore o per perdita di sali, si tramuta in fibrina.

La metamorfosi in discorso, secondo l'A., succederebbe nel regno vasto dei più fini e trasparenti capillari, per endosmosi ed exosmosi, coi liquidi alcalino salini che stagnano nelle pieghe dei tessuti. La prevalenza della fibrina nel sangue si effettuerebbe in alcune circostanze per la inazione, in cui morbi di varia specie posero più o meno estesi territori di quei vasi intermedii, e la azione benefica e solvente del salasso dipenderebbe dal riassorbimento che esso procura mediante il vuoto, e dal riversamento, che ne consegue, sopra la fibrina sovrabbondante dei liquidi alcalino salini interstiziali, dalla cui presenza è fatta turgida, e dalla cui sottrazione è resa prosciugata e smunta la cellulare del corpo.

E con ciò l'A. non avea esaurito il suo tema, che restavagli di parlare del *fosfato di calce*, che rimane quale un precipitato nell'atto del trapasso da lui patrocinato; che accennava di volo alla fibrina che si trova copiosa nel sangue della vena porta e scompare dopo il fegato, destinata essendo a convertirsi nel principio amaro della bile; come ricordava dell'altra che fa mostra di sé nell'arteria renale, mancando nelle vene di questo nome per il mutarsi che fa in acido urico, il quale più o meno abbondante si scopre sempre entro le urine.

La memoria del Benvenuti fu lunga, l'argomento interessante, e il numero uditorio vi prestò perciò continua attenzione. Egli mostrò di essere convinto della esposta teoria, che io lo credo pronto ad accettare un utile dibattimento, nel campo delle mediche discipline, e che tornar deve in ultima analisi proficuo alla pratica.
G. B. dott. Mattioli.

della fisionomia, e per l'originalità del personaggio quasi si tollerò senza disgusto anche que' suoi gesti, quelle sue movenze come a strappi, di cui peraltro farà bene a correggersi. Piaciuto nella prima sera, e più nella seconda, nella terza ha entusiasmato il pubblico, in tutto il corso dell'opera senza che sia d'uopo definire questo o quel pezzo, perchè dovunque fu sempre inappuntabile. Solo in quella frase, dell'ultimo atto quando dice a Sallustio

Un vile — staffer son io
Non potrei battermi con voi, Signor!
il Zaccometti ha propriamente levato il teatro a rumore. Me ne congratulo con lui.

La signora Papini è una Casilda briosa, disinvolta, che gioca la sua parte a perfezione. Dotata di voce agile e bella interpreta le due ballate e il duetto con Sallustio come non si potrebbe desiderare di meglio. In due parole ho finito. L'orchestra, lo dico francamente, mi soddisfa più ancora che negli altri due spartiti. I cori fanno bene il loro dovere. La messa in scena è discreta. Non mi resta che una parola di congratulazione col bravo impresario Piacentini, e colla onorevole presidenza teatrale per la parte che la riguarda, per aver allestito questo Ruy-Blas che sarà certamente il cavallo di battaglia nelle poche recite della stagione, che ancora ci mancano. B.... E.

Onorificenza. — Annunziamo con vera soddisfazione che S. M. il Re sulla proposta di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha conferito al nobile Melchiorre Balbi maestro di musica in questa Città, il grado di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione di speciali benemerienze.

Disposizioni ferroviarie. — La direzione generale delle strade ferrate in Torino assecondando la domanda fatta dal sig. Sindaco ha disposto che la validità dei viglietti giornalieri di andata e ritorno dal 24 al 31 corrente, epoca in cui avranno luogo le corse di cavalli in questa Città, abbia ad essere prolungata fino al secondo treno del giorno successivo alla loro emissione.

Smarrimento. — Da più giorni fu trovato un pacchetto di coupons, 1° luglio 1870, del Prestito Principato Citeriore.

Chi li avesse smarriti si rechi al nostro ufficio, dove, dietro le opportune indicazioni, gliene sarà fatta la restituzione.

Teatro Nuovo. — Due parole in fretta sul Ballo in maschera di ieri sera. La signora Friderici nella parte di Amelia corrispose pienamente alla generale aspettazione, e provandoci di avere il talento pari alla gentile compiacenza, riscosse in tutta l'opera caldissimi applausi. La signora Angiolina d'Alberti è un paggio che ci ricompensa delle peripezie degli altri paggi che abbiamo avuto in questa stagione. Essa fu pure applauditissima.

Il resto bene più del solito. B....
Elenco dei pezzi musicali che oggi eseguirà il 35° fant. in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 p.

1. Marcia militare — Androet.
2. Sinfonia Fra diavolo — Meyerber.
3. Terzetto finale nel Roberto il diavolo — Meyerber.
4. Valtzer Hesperiden — Strauss.
5. Introduzione e cavatina nel Roberto il Diavolo — Meyerber.
6. Mazurka Simpatia e Capriccio — S. Fiorenzo.
7. Polka Coccolla mia — Casicci.

Annegamento. — Riceviamo la dolorosa notizia che ieri a 1 ora e 1/2 pom. dal fiume esterno della città, e precisamente dal canale dietro il macello, veniva estratto un cadavere che fu riconosciuto per quello d'uno studente della nostra Università.

Pare che essendo andato a bagnarsi in quelle acque l'infelice giovane poco esperto del nuoto vi trovasse miseramente la morte.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale.

Ladro e contrabbandiere. — Ieri l'altro verso le 2 p. si presentava alla casa del sig. L. G. in via san Biagio un omicciatello in cattivo arnese sui 40 anni, e presentando alla fantesca del cartoccio le dichiarava che contenevano zucchero di contrabbando, e la esortava ad offrirlo in acquisto al padrone di casa.

La fantesca rispondeva al contrabbandiere che il padrone non faceva tali acquisti, e che trovandosi nelle stanze superiori, ed essendo dessa sola in quel momento al piano terreno non credeva di allontanarsi.

Il contrabbandiere insistette tanto che la fantesca si lasciò persuadere, e salite le scale si recò nelle stanze del suo padrone, il quale le ordinò tosto di licenziare l'offerente.

La fantesca ritornata al pian-terreno licenziò tosto il contrabbandiere. Ma quale non fu la sua sorpresa quando poco dopo che quegli era partito, si accorse che una camicia era sparita dal tavolo su cui stava nel tinello aperto e vicino alla porta di strada!

L'onesto contrabbandiere in attesa di smerciare il suo genere s'era impossessato di un altro, della camicia, che trovavasi più pronta alle sue mani, e se l'è svignata probabilmente per tentare nuove imprese.

Avviso all'ispettore delle gabelle, alle fantesche ed ai padroni di casa!

Arresti operati dalle Guardie di Pubblica Sicurezza:

Un individuo di Milano, ed uno di

Venezia per essere sprovvisti di regolari recapiti.

T. O. girovago, e sospetto renitente alla leva.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA**

22 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 6 s. 8 4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 35.5
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
di m. 30,7 dal livello medio del mare.

20 Luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	761,8	760,8	761,1
Termometro centigr.	+25,3	+20,2	+25,4
Direzione del vent.	e	e	ne ²
Stato del cielo . . .	se- reno	se- reno	se- reno

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21
Temperatura massima = +30° 7
minima = +21° 3

ULTIME NOTIZIE

Una lettera giunta questa mane da Firenze ci annunzia che la Commissione della Camera per i progetti sulle opere idrauliche ha nominato a suo relatore l'onorevole Cadolini.

La notizia della venuta di Garibaldi sul continente non è confermata.

I giornali di Firenze però assicurano che una deputazione di tre persone è partita alla volta di Caprera per invitare il generale a lasciar l'isola.

Si parla sempre di arruolamenti clandestini che si stanno facendo.

Noi abbiamo già fatto conoscere a nostri lettori il dispaccio comunicato dal signor Banneville al cardinale Antonelli, per annunziargli l'intenzione del governo francese di ritirare le sue truppe dallo Stato romano.

Ora la Francia sarebbe prossima a mandar ad effetto questa sua risoluzione, presa per l'avvicinarsi della guerra, anziché in seguito di trattative diplomatiche.

(Opinione)

Una prova lampante delle notizie inesatte che corrono per Parigi ci fu ieri fornita da telegrammi che annunziavano l'arrivo di lord Granville e del principe Gortchakoff.

La notizia però che si ha ragione di creder esatta è quella che la Russia non sia per uscir dalla neutralità. Che persista in questa durante la guerra, niuno potrebbe farsene mallevadore, ma i sentimenti espressi da' suoi rappresentanti sono conformi alla politica della neutralità.

(idem)

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale per il 1° semestre 1870 è stato fissato in lire 90 per ogni azione.

(Fanfulla)

**DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)**

VIENNA, 20. — Credo generalmente che l'Austria manterrà un'attenta neutralità verso le due potenze belligeranti, mantenendo un'attitudine passiva senza mobilitare l'esercito.

BERLINO, 20. — **Dieta federale.** — E' accettato ad unanimità l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Bismark presenta alcuni documenti, dichiarando che la Prussia ricevette dal Governo francese soltanto un documento ufficiale che è la dichiarazione di guerra. Presenta pure il telegramma che fu annunziato alla Camera francese, e una nota dei rapporti di Werther sull'abboccamento con Grammont, la proposta di mediazione del Governo inglese e respinta dalla Prussia, e la circolare agli agenti della confederazione del Nord.

PARIGI, 20. — Solma parli iersera. L'Imperatore assisterà stasera all'opera. Oggi probabilmente comunicherà alla Camera la dichiarazione di guerra e il proclama dell'Imperatore.

FORBACH, 19. — Alcuni colpi di fuoco furono scambiati fra pattuglie di doganieri. Questo fatto non ha importanza alcuna.

MONACO, 19. — Contrariamente alle conclusioni della Commissione, avendo il ministro Bray affermato che i francesi avevano invaso il territorio tedesco, la Camera votò i crediti domandati.

— 20 — Il credito militare votato dalle Camere ascende a 18 milioni 1/5, invece di 26 chiesti dal Governo.

VIENNA, 20. — La Gazzetta di Vienna pubblica un'ordinanza che proibisce l'esportazione di cavalli su tutte le frontiere Austro-Ungheresi.

PIETROBURGO, 20. — I giornali importanti di Pietroburgo, e Mosca simpatizzano colla Francia. L'ambasciatore francese Fleury che voleva prendere il comando di un corpo di cavalleria ricevette ordine di restare qui.

La Gazzetta della Borsa crede ciò significhi che la Francia desidera di mantenere buone relazioni colla Russia.

LONDRA, 20. — Fu pubblicato il proclama di neutralità. Essa ordina a tutti i sudditi della Regina di osservare una stretta neutralità durante la guerra dichiarando che i contravventori perderanno il diritto alla protezione inglese. Il principe Napoleone è arrivato ad Edimburgo. A Dublino vi fu una dimostrazione di 20,000 persone in favore della Francia. I dimostranti portavano la bandiera francese ed irlandese.

PARIGI, 20. — E' smentita categoricamente l'asserzione del ministro bavarese Bray che i francesi siano entrati nel territorio tedesco. Questa asserzione fece decidere la Camera a votare i crediti militari.

— Corpo Legislativo — Grammont legge la dichiarazione di guerra. Dice che essendo essa stata notificata a Berlino per ordine dell'Imperatore, lo stato di guerra esiste dal 19 fra la Francia e la Prussia e gli alleati della Prussia. (Applausi) Schneider dà atto di questa comunicazione. E' ripresa la discussione del bilancio.

BERLINO, 20. — Il Principe ereditario comanderà l'esercito tedesco del sud. Il ministro di Baviera ricevette ordine d'informare Bismark, che il Governo bavarese entrò in base ai trattati d'alleanza in guerra contro la Francia.

BUKAREST, 20. — Un ordine di giorno proposto dai radicali dice, che la Camera approva il programma del Governo che dichiara che la Rumania, in presenza degli avvenimenti d'Europa, resta completamente neutrale, esprimendo le sue simpatie per la Francia. Una interpellanza di Leeco sullo Stato dell'esercito è discussa in seduta segreta.

NOTIZIE DI BORSA

	luglio	19	20
Parigi		85 95	85
Rend. francese 3 0/0		46	44 10
italiana 5 0/0			
(Valori diversi)			
Ferrovie Lomb.-Venete		345	328
Obbligazioni		211	210
Ferrovie romane . . .		44 50	46 25
Obbligazioni		112 50	100
Ferrovie Vittorio Eman.		134	139
Obbligaz. ferrovie merid.		—	—
Cambio sull'Italia . .		71 1/2	8
Credito mobiliare franc.		158	150
Obblig. della regia tab.		—	—
Azioni » » » » »		—	— 580

BORSA DI FIRENZE

21 luglio
Rend. 48 30 48 —
Oro 22 40
Londra tre mesi 27 50
Francia tre mesi 110 50

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Si rappresenta Roberto il Diavolo Opera-ballo di Meyerber. Ore 9.

Bortolasco Moschin gerente responsa.

BANCA NAZIONALE

NEL

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO

Il Consiglio Superiore della Banca in tornata d'oggi, ha fissato in L. 90 per azione il dividendo del 1.° semestre anno corrente.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal giorno 4 del prossimo venturo Agosto si distribuiranno presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi Mandati dietro presentazione dei Certificati d'iscrizioni d'Azioni.

Tali Mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Firenze, 20 luglio 1870.

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 6, 8 e 11 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel Consesso n. XI di questo Tribunale seguirà triplice esperimento d'asta dei sottodescritti stabili ad istanza del dott. Pietro Calvi al confronto di Pietro Berzi entrambi di qui alle seguenti:

Condizioni

1. Nessuno sarà ammesso ad offrire, senza previo deposito di danzi al Consesso delegato, d'un decimo del valore di stima, decimo che quanto al lotto primo consista in it. lire 148.84, e quanto al secondo lotto in it. lire 186.06. A chi non si rendesse deliberatario verrà tosto restituito il fatto deposito. Quello poi eseguito dal migliore offerente, e deliberatario passerà tosto e sarà trattenuto dall'esecutante o suo avvocato intervenuto per esso ond'essere imputato a difetto del prezzo di delibera.

2. Nell'esperimento primo e secondo, non sarà deliberato l'immobile, che a prezzo superiore, od eguale a quello della stima 19 febbraio 1869 n. 2221 di cui ogni offerente potrà avere ispezione e copia dall'ufficio di spedizione. Nel terzo esperimento poi potrà essere deliberato il fondo, anche a prezzo minore a termini della circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3077.

3. I beni si vendono nello stato ed essere in cui si trovano, con tutti gli inerenti pesi, od obblighi, azioni, diritti, pertinenze, accessori, servitù attive e passive, se ve ne fossero, senza alcuna responsabilità dell'esecutante, per qualsiasi titolo o causa, nessuna eccezzuata.

4. Quello a cui sarà fatta la delibera dovrà depositare non più tardi di giorni 8 (otto) continui dal di dell'asta riscossa presso la Banca Matua Popolare di Padova, a mente del R. Decreto 25 agosto 1863, titolo quinto, capo primo, art. 40, n. 3, con moneta legale l'importo del prezzo, meno il decimo esborso al momento della subasta, e tale deposito ai riguardi dell'esecutante e degli iscritti accertata che sia rispetto a questi, la sussistenza attuale, e la liquidità dei loro crediti e salva la preferenza a termini di legge.

5. Sarà altresì tenuto il deliberatario di soddisfare entro lo stesso periodo di giorni otto continui come sopra, all'avvocato procuratore dell'esecutante le spese e competenze per la procedura esecutiva, a partire dall'istanza di pignoramento 10 febbraio 1865, n. 1709 riservata la liquidazione del giudice in caso di discrepanza; e l'importo di tali spese e competenze egualmente con moneta legale.

6. Le rendite ed i pesi staranno a favore ed a carico del deliberatario, a partire dal di del da lui verificato intero pagamento del prezzo, salva liquidazione e pareggio sulla così detta rata di tempo, tra esse deliberatario, e la parte escussa, o con chi altri fosse di ragione, all'infuori dell'esecutante.

7. Adempite che abbia il deliberatario le esposte condizioni, e pagate le spese come alla condizione V, e dietro documentata istanza che provi l'adempimento di tutte e singole le condizioni della subasta, gli verrà data da questo R. Tribunale la immessione in possesso e il godimento dei beni acquistati, colla traslazione di proprietà a termini di legge; e nel caso contrario avrà luogo a tutte sue spese e danni, il reintanto in un solo esperimento, anche a prezzo minore qualunque di stima, e frattanto risponderà all'intero il deposito fatto al momento della subasta.

Descrizioni degli stabili

LOTTO PRIMO

Chiusura di campi padovani 32.122 con casa colonica, questa segnata col n. 171 detta chiusura con casa situata poco lungi dal centro di Mestrino censita ai mappali n. 830, 1434 per pertiche 14.08, rendita aust. lire 62.56, stimata italiana lire 1488.40.

LOTTO SECONDO

Chiusura nella stessa località di campi padovani 1.2.082 con orto e casa, questa segnata ai n. 58 71 sulla strada postale, essa chiusura con casa al n. di mappa 1067, 1068, 1069, per pertiche cens. 6.17, rendita lire 49.35 stimata ital. lire 16.80, Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 1 luglio 1870.

Il Presidente Zanella

3-411

Carnio d.

D'APPITTARE in V. A. POZZO D'PINTO

IN BORGIO MAGNO - fuori Porta Codalunga vicino alla Stazione

Un appartamento di cinque locali e cucina in terzo piano.

Due Magazzini terreni. Per trattare rivolgersi al signor G. Coppadoro Via Pozzo Dipinto n. 3837. 3-389

In vendita la Libreria ed. di SACCHETTO di Componimenti Poetici di Callini

BRESCIA - 1870 - in 8° - It. L. 1.50 7-387

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO

PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE

e moderatore del movimento del cuore

Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplezia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiaini ogni tre ore finché il Coma apoplettico è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adipe che in certi individui è causa novantatove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

1. Prezzo in Milano L. 6 al flacone. Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia. Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia Galliani, Via Meravigli, Milano unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

O. Galliani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, anetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 13-82

20,000 e più Guarigioni ottenute

iniezione coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrito d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 8 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merced quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzioni lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 34-132

Società Bacologica

2-396

G. B. PARODI & COMP.

Milano, Via Clerici, 2

Importazione Cartoni Seme Bachi Originario Giapponese Annuale

COLTIVAZIONE 1871 - SETTIMO ESERCIZIO

SOTTOSCRIZIONE A NUMERO FISSO DI CARTONI

Anticipazione unica di L. 6 per cartone

Il programma d'associazione si spedisce franco a chi ne fa domanda.

SPECIALITÀ' CONTRO GL'INSETTI

DEL CELEBRE BOTANICO

W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)

Polvere insetticida per distruggere le pulci e pidocchi - Prezzo Centesimi 50 alla scatola.

Composto contro gli scarafaggi e le formiche - Prezzo Cent. 80 alla scatola.

Unguento inodore per distruggere le cimici - Prezzo Centesimi 75 al vaso.

Polvere vegetale contro i sordi, topi, talpe ed altri animali di simil natura - Centesimi 80 alla scatola.

N.B. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione - Deposito e vendita presso la farmacia G. Galliani, via Meravigli n. 24, Milano (sconto d'uso in commercio).

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino drogheria Pianeri e Mauro. A Vicenza, Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Associazione Bacologica Milanese

FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia

Si ricevono sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.

» » » non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, presso la Ditta Francesco Lattuada e Socj Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada.

Padova, dal sig. Orscolo Raffaello, Albergo della Croce d'Oro.

Camporampiero, dal sig. Abetti Beniamino.

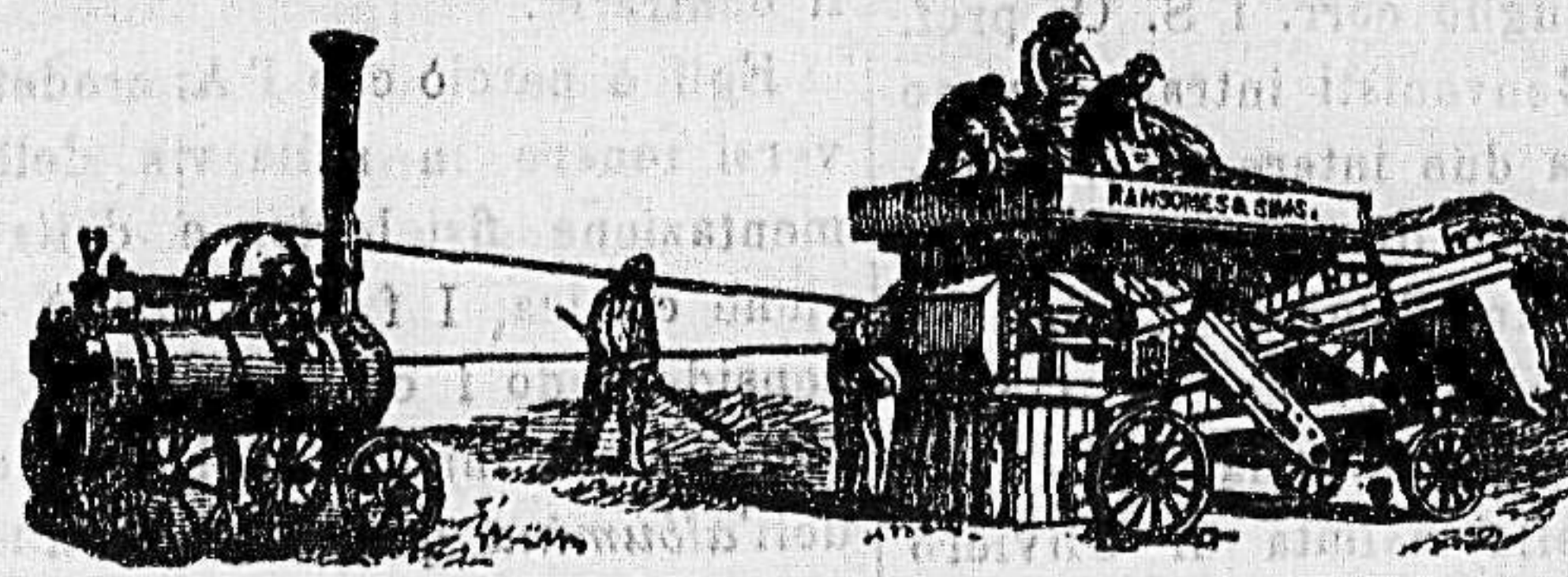
Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco. h 21-308

Guida della Città di Padova e suoi principali contorni di P. Selvatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industria



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire isuo depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granelle. h 23-128

CARTA SENAPATA RIGOLLOT

SENAPISMI IN FOGLIO

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari, dalla Marina Imperiale e dalla Reale Marina Inglese.

Sotto il nome di Moutarde en Feuilles il signor Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i senapismi di Rigollet sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà. Ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollet ha risolto nella maniera la più felice.

« A. BOUCHARUAT (Annuaire de Thérapéutique 1868, pag. 204). »

Scatola di 10 Senapismi lire 2 - Scatola di 25 lire 3.50.

Agenzia per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, e vendita nelle farmacie primarie d'Italia. h 7-302

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi e nelle principali farmacie. h 2-388

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifico prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestine per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, G. ditrammezza o Firenze F. Pori - Napoli, asemv ptPiet. - Milano, Bertarelli-448 sd, an. To - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Benaria - Savoia, Albegan - Trieste, J. Serravallo. h 81-171

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.